



Invocare ciò che è propizio

di Eesha Sardesai

Satsang “State nel Tempio” in onore di Akshaya Tritiya

Diretta video nella Sala universale Siddha Yoga

Sabato 25 aprile 2020

Namaste.

Non c'è niente di meglio dell'atmosfera del Tempio, subito dopo l'*arati*, vero? Spesso sento che le particelle stesse dell'atmosfera assumono una lucentezza speciale, come se le fiamme danzanti della lampada dell'*arati* avessero lasciato nell'aria una traccia della propria luce. Siamo davvero fortunati a venerare Bhagavan Nityananda nel suo Tempio, con l'offerta di luce e con il canto.

Come forse sapete, se visitate il sito web del sentiero Siddha Yoga, io faccio la scrittrice. Come tale, amo le parole. E *in particolar modo* mi piacciono le parole del titolo che Gurumayi ha dato a questi *satsang*: “State nel Tempio”. Trovo così significative le parole di questo titolo, perché danno l'esperienza di ciò che descrivono. Quando sentite “State nel Tempio”, infatti, venite trasportati nel Tempio. Siete alla presenza di Bhagavan Nityananda. Siete alla presenza di Shri Gurumayi.

Oggi celebriamo Akshaya Tritiya, che è considerato uno dei tre giorni e mezzo più propizi dell'anno, secondo il calendario lunare indiano *panchanga*. Normalmente in India in ogni giorno vi è uno specifico periodo di tempo, chiamato *muhurat*, che si considera particolarmente propizio. Ma ad Akshaya Tritiya non c'è bisogno del *muhurat*. Ogni momento di questo giorno è propizio.

Dalla mattina alla sera—Ciò che è propizio. *Shubha. Mangala.*

Certamente, per noi che siamo sul sentiero Siddha Yoga e nella Sala universale Siddha Yoga, questa è una descrizione appropriata di com'è stato oggi. All'inizio della giornata, molti di noi hanno partecipato al *satsang* "State nel Tempio" con Gurumayi. Nel *satsang* abbiamo recitato la *Shri Guru Gita*, le cui sillabe sono dei mantra.

E ora siamo di nuovo qui. Nel Tempio. In *satsang*. Abbiamo scelto di dedicare questo tempo allo studio degli insegnamenti Siddha Yoga e a impegnarci al massimo nelle pratiche del Siddha Yoga.

Dalla mattina alla sera—Ciò che è propizio. *Shubha. Mangala.*

È stimolante, e forse anche un po' sconcertante in un primo momento, pensare a cosa voglia dire "propizio" in un momento come questo, quando il mondo che pensavamo di conoscere è cambiato, è stato trasfigurato, per certi versi al di là della nostra comprensione. Ma direi che questa è una ragione in più per ricordare ciò che è propizio e buono in questo mondo, per riconoscerlo, invocarlo e richiamarlo. Siete d'accordo?

Un modo in cui Gurumayi ci ha insegnato a riconoscere ciò che è propizio, a scoprire la mano di Dio nel mondo, è guardando la natura, guardando la varietà infinita di colori, forme, strutture e comportamenti che troviamo in natura.

Su richiesta di Gurumayi, in onore della Giornata della Terra 2020, il Dipartimento del sito web della SYDA Foundation ha chiesto ai Siddha Yogi di inviare le proprie fotografie della natura. E...cosa non avete mandato! Nell'ultima settimana, circa 500 vostre foto sono state pubblicate sul sito web del sentiero Siddha Yoga, nelle raccolte intitolate "Scorci di natura". Sono foto davvero *affascinanti*. Raffigurano uccelli e fiori e animali e paesaggi di ogni possibile varietà, colore e forma.

Gurumayi quindi mi ha chiesto di ringraziare, a nome suo, tutti voi per le bellissime immagini. Grazie di aver risposto così prontamente all'invito a contribuire, e di aver condiviso scorci della natura nella vostra parte del mondo.

Dalla mattina alla sera—Ciò che è propizio. *Shubha. Mangala.*

In questo *satsang*, continueremo a invocare i buoni auspici della giornata partecipando alle pratiche Siddha Yoga del canto e della meditazione. Chi ha partecipato al *satsang* di stamattina con Gurumayi ha avuto un'istantanea, un assaggio del *namasankirtana* che canteremo. E cioè *Krishna Govinda Govinda Gopala*.

Sì, in onore di Akshaya Tritiya canteremo i nomi del Signore Krishna. Questo *namasankirtana* è nel *raga Bhairavi*, che contiene il *rasa* della devozione e dell'anelito, quel genere di anelito che costituisce la struttura della preghiera, e che fluisce nella più fervida supplica all'Amato.



Quali Siddha Yogi, quali studenti di Gurumayi, una responsabilità che abbiamo è quella di riconoscere ciò che è propizio, coltivarlo in noi stessi, portarlo nel nostro ambiente e dividerlo con gli altri.

È una bellissima responsabilità, e nondimeno è una responsabilità. La vedo come parte integrante del privilegio e della fortuna di ricevere gli insegnamenti del Guru, di conoscere e sperimentare la grazia del Guru.

Fortunatamente, abbiamo moltissimi strumenti per adempiere a questa responsabilità.

Ad esempio, vi invito a visitare il sito web del sentiero Siddha Yoga, dove troverete gli insegnamenti che Gurumayi ha dato in questi *satsang*, e dove potete condividere la vostra esperienza di stare nel Tempio. E, se non l'avete già fatto, potete iscrivervi a uno degli strumenti di studio personale che preferisco: il Quaderno di esercizi sul Messaggio di Gurumayi per il 2020.

Nel Quaderno di esercizi, ogni settimana Gurumayi ci pone una domanda da contemplare e con cui lavorare, per favorire la comprensione e l'esperienza del suo Messaggio. In molti casi, Gurumayi ha aggiunto alla domanda principale diverse altre domande, che ci aiutano ad analizzarla più a fondo. È davvero un'abbondanza, una dovizia di insegnamenti.

Prima di concludere, vorrei condividere con voi un delizioso aneddoto su questa giornata e sul *satsang*.

Mentre mi preparavo a parlare con voi e riflettevo sul concetto di “propizio”, e su cosa vuol dire che oggi è uno dei tre giorni e mezzo più propizi dell'anno, continuava a venirmi in mente un'immagine. Era un'immagine di qualcosa accaduto giusto pochi giorni fa, mentre conversavo con Gurumayi sui *satsang* “State nel Tempio”. Eravamo sedute vicino alle alte finestre che danno sui giardini dell'Ashram. Mentre stavamo parlando, un'intera scena si è svolta dinanzi ai nostri occhi.

C'erano tutti quegli uccellini che si avvicinavano alle finestre: prima una ghiandaia azzurra, poi un cardinale rosso, poi una piccola tortora paffuta. Si libravano volteggiando qua e là, e producevano i suoni più belli. Non ho potuto fare a meno di pensare che venivano al *darshan* di Gurumayi, che onoravano la presenza dell'amore, riconoscendo che lì c'era qualcosa di santo. Questa era l'immagine che mi ritornava di continuo, mentre mi preparavo per il *satsang*; e non sapevo il perché.

Poi, per curiosità, ho cercato l'etimologia della parola “auspicioso (*propizio*)”. E cosa ho trovato? Che deriva da una parola latina che significa “buon segno”, e in particolare un buon segno indicato dal volo di uccelli.

Inoltre, forse ricordate che durante la meditazione di stasera abbiamo sentito, fuori dalle finestre del Tempio, il cinguettio degli uccelli. Quindi mi piace pensare che la nostra partecipazione al *satsang* su Akshaya Tritiya è un buon segno, è piena di buoni auspici. “State nel Tempio” è un dono di Gurumayi, e in moltissimi modi, con moltissimi esempi, illustrazioni e sincronismi, questo ci viene ricordato continuamente.

Dalla mattina alla sera — ciò che è propizio.

Di nuovo, auguro a tutti voi *shubh* Akshaya Tritiya.

